



COMUNE DI CORIGLIANO ROSSANO

Provincia di Cosenza

**REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE DI MANUFATTI TIPO
"DEHORS" PER LOCALI CON ESERCIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI
ALIMENTI E BEVANDE DEL COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO.**

Documento elaborato da:

- Settore Urbanistica e Commercio
- Settore Tributi
- Settore Polizia Municipale.

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. ___ in data 13/02/2023

Sommario

ARTICOLO 1 - OGGETTO E FINALITA'	3
ARTICOLO 2 - DEFINIZIONI	3
ARTICOLO 3 - COMPOSIZIONE	3
ARTICOLO 4 - UBICAZIONE E DIMENSIONI	4
ARTICOLO 5 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DEL RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE DI DEHORS	5
ARTICOLO 6 - PROROGA DEHORS STAGIONALI	6
ARTICOLO 7 - RINNOVO DEHORS STAGIONALI	7
ARTICOLO 8 - ATTIVITA'	7
ARTICOLO 9 - ORARIO	7
ARTICOLO 10 - REVOCA E SOSPENSIONE PER MOTIVI DI INTERESSE PUBBLICO, LAVORI NELL'AREA O NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA OCCUPATA DA DEHORS	7
ARTICOLO 11 - DANNI ARRECATI	8
ARTICOLO 12 - MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI E DELL'AREA OCCUPATA	8
ARTICOLO 13 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE	9
ARTICOLO 14 - SOSPENSIONE E REVOCA DELLA AUTORIZZAZIONE	9
ARTICOLO 15 - PAGAMENTO DEL CANONE	10
ARTICOLO 16 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	11
ARTICOLO 17 – ENTRATA IN VIGORE E ABROGAZIONI	11
ALLEGATO TECNICO.....	12
TITOLO 1 - DEFINIZIONE	12
TITOLO 2 - CRITERI DI REALIZZAZIONE E MATERIALI	12
TITOLO 3 – ELEMENTI DEL DEHORS	12
3.a Arredi di base (Art. 3 comma 1.a)	12
3.b Elementi di copertura e riparo (Art. 3 comma 1.b)	13
3.c Sistemi di delimitazione (Art. 3 comma 1.c)	13
3.d Elementi ed attrezzature (Art. 3 comma 1.d)	16
MODELLO DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE.....	18

ARTICOLO 1 - OGGETTO E FINALITA'

1. Il presente regolamento disciplina l'occupazione su suolo pubblico e su aree private con servitù di uso pubblico mediante dehors stagionale e continuativo, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino.
2. L'installazione di dehors è consentita esclusivamente alle attività autorizzate alla somministrazione e vendita di alimenti e bevande.
3. Non sono oggetto del presente Regolamento le strutture che abbiano il carattere della stabilità e della inamovibilità, che sono quindi vietate.

ARTICOLO 2 - DEFINIZIONI

1. Per dehors si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico su spazio pubblico (ovvero privato gravato o non gravato da servitù di uso pubblico) per costituire, delimitare ed arredare un'area per il ristoro all'aperto, in prossimità di attività autorizzate a somministrare al pubblico alimenti e bevande ed insediate in sede fissa su aree private.
2. Deve intendersi gravato da uso pubblico qualsiasi spazio ove sussista almeno una delle condizioni di seguito descritte:
 - l'incontestata assenza di limitazioni all'accesso di pedoni e/o veicoli;
 - la presenza di opere di urbanizzazione (servizi di acquedotto, fognatura, pubblica illuminazione);
 - il regolare e continuativo svolgimento dei servizi comunali (spazzatura dell'area e raccolta rifiuti);
 - l'incontestata assunzione, a carico dell'Amministrazione comunale, dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dello spazio;
 - l'inclusione dell'area nella toponomastica cittadina con l'attribuzione di numerazione civica ai fabbricati prospicienti sull'area stessa.
3. Per **dehors stagionale** si intende la struttura, le cui caratteristiche sono stabilite all'allegato tecnico, posta sul suolo pubblico (ovvero privato gravato o non gravato da servitù di uso pubblico) per un periodo complessivo non superiore a **270 giorni** nell'arco dell'anno solare.
4. Per **dehors continuativo** si intende la struttura, le cui caratteristiche sono stabilite nell'allegato tecnico, posta su suolo pubblico (ovvero privato gravato o non gravato da servitù di uso pubblico) per un periodo complessivo non superiore a **cinque anni** a far data dalla data di rilascio della autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico.

ARTICOLO 3 - COMPOSIZIONE

1. Gli elementi dei dehors di cui al precedente articolo 2 sono classificati come di seguito indicato:
 - a. arredi di base: tavoli, sedie, poltroncine e panche (di lunghezza non superiore a metri due);
 - b. elementi complementari di copertura e riparo di cui all'allegato tecnico;
 - c. elementi accessori: elementi di delimitazione, pedane, stufe ad irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti, corpi illuminanti, di cui all'allegato tecnico;
 - d. elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria.
2. L'occupazione di suolo pubblico, determinata dalla collocazione di soli tavolini e relative sedie

o sole panche, ombrelloni, corpi scaldanti e ventilatori, posti in adiacenza al filo fabbricato dei locali, non costituisce dehors. E' ammessa unicamente quando la larghezza del marciapiede consente il posizionamento degli stessi senza recare intralcio al passaggio pedonale; deve essere lasciato uno spazio libero, per i flussi pedonali, di almeno metri 1,50. Il rilascio della relativa autorizzazione segue la disciplina di quanto previsto dal regolamento per l'applicazione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, nonché il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile o ad aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituite nei modi e nei termini di legge, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 30/04/2021 artt. 3 e seguenti.

ARTICOLO 4 - UBICAZIONE E DIMENSIONI

1. I dehors devono essere installati garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio.
2. Non e' consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi e' necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli. Non e' consentito installare dehors o parti di esso se collocati su sede stradale soggetta a divieto di sosta o alla fermata di mezzi di trasporto pubblici. Non e' consentito installare dehors o parti di esso a contatto o sul marciapiede perimetrale a edifici o monumenti sottoposti a vincolo architettonico o ambientale, se non previa autorizzazione della Soprintendenza. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi, autorizzati dal Comune.
3. Non e' consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada. In particolare, in prossimità di intersezioni viarie, i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. La distanza dall'intersezione non deve essere inferiore a cinque metri. La distanza va misurata dal filo del marciapiede qualora esistente. In nessun caso deve essere ostacolata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione del dehors occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sentito il competente Corpo di Polizia Municipale.
4. Deve essere lasciato uno spazio libero, per i flussi pedonali, di almeno metri 1,50; tale spazio deve essere lasciato sul lato esterno rispetto al filo di fabbrica. Fa eccezione il caso in cui il marciapiede risulti di dimensione inferiore a metri 1,50 nel qual caso deve essere lasciato libero l'intero marciapiede.
5. L'occupazione dello spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) mediante dehors non può estendersi oltre la proiezione dell'esercizio cui è annesso; dovrà, comunque, essere garantito un passaggio di mt. 1,5 all'interno dell'area occupata.
6. I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili.
7. L'esercizio che richiede l'installazione di un dehors deve essere dotato di servizi igienici efficienti, accessibili ai diversamente abili.
8. La superficie complessiva del dehors, per come delimitato al punto successivo, non potrà eccedere il 100% della superficie di vendita aperta al pubblico dell'attività cui è annesso, con esclusione delle aree adibite a laboratori, depositi e servizi igienici. E', comunque, ammessa una superficie minima di 25 mq, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni di cui ai punti precedenti. Potrà essere concesso un aumento fino al 20% di superficie massima del dehors, nel caso di presentazione di progetto unitario da parte di due o più esercenti con attività contigue. Dovrà,

altresì, essere rispettato l'allineamento tra i dehors.

9. Elementi e strutture che compongono o delimitano i dehors, incluse le proiezioni al suolo delle sporgenze delle coperture, devono coincidere con le dimensioni dell'area data in concessione.

10. Negli spazi porticati è ammessa l'installazione di elementi dei dehors, con esclusione degli elementi di copertura e riparo (per come definiti all'art. 3 c.1 lett.b) e di qualsiasi tipo di chiusura con elementi verticali tra le colonne.

11. Su elementi e strutture componenti i dehors non sono ammessi messaggi pubblicitari, ad esclusione di quelli aventi le caratteristiche delle insegne di esercizio.

12. I dehors installati nelle località marine devono essere connotati prevalentemente da colori freddi, quelli ubicati nei centri storici da colori caldi, mentre quelli degli scali cittadini devono essere dotati di elementi di decoro e colori attinenti al contesto urbano in cui sono inseriti.

ARTICOLO 5 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DEL RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE DI DEHORS

1. Il titolare di un pubblico esercizio o di un laboratorio artigianale di prodotti destinati al consumo diretto che intenda collocare un dehors stagionale o continuativo su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico deve ottenere la preventiva autorizzazione.

2. Tale autorizzazione e' rilasciata dal SUAP, previo parere del Comando Polizia Municipale, dell'Ufficio Urbanistica e del Settore Patrimonio.

3. Al fine dell'ottenimento della autorizzazione di cui ai commi 1 e 2, il titolare del pubblico esercizio deve presentare formale istanza in bollo, secondo l'allegato modello, almeno 60 giorni prima di quello previsto per l'installazione del dehors. La domanda deve essere indirizzata al SUAP. I termini del procedimento per il rilascio della autorizzazione sono stabiliti in 60 giorni.

4. Le domande di cui al comma 3 dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- a. planimetrie in scala 1:200, nelle quali siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione dell'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessiti di integrazione, ovvero la eventuale presenza di fermate di mezzi pubblici, e/o di passaggi pedonali, e/o di chiusini per sottoservizi. Devono, inoltre, essere presentate planimetrie, piante, prospetti e sezioni, in scala 1:50 o opportunamente ingranditi, in cui siano indicate le caratteristiche della struttura proposta e, ove previsto, i differenti allestimenti estivo ed invernale. Nei predetti elaborati grafici devono essere rappresentati la distribuzione degli arredi ed i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici. Gli elaborati devono essere redatti da tecnico abilitato alla professione;
- b. relazione tecnica;
- c. specificazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie, e se previsti pedane, delimitazioni, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti), anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie di estratti di catalogo;
- d. fotografie a colori (formato minimo cm. 9x12) frontali e laterali del luogo dove il dehors dovrà essere inserito;
- e. nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto di un edificio o su area privata fatti salvi diritti dei terzi come per legge;
- f. fotorendering che consente di valutare il corretto inserimento del dehors nel contesto ambientale;
- g. versamenti dei canoni e dei tributi comunali inerenti il dehors, relativi all'anno precedente (nel caso di rinnovo dell'autorizzazione);

h. nel caso il dehors sia installato su suolo privato, atti o documenti che dimostrino se la proprietà sia gravata o meno da uso pubblico. Si intenderà, comunque, gravato da uso pubblico qualsiasi spazio in cui sussista almeno una delle condizioni elencate al comma 2 dell'art. 2.

5. Il progetto relativo alla collocazione del dehors sarà sottoposto a parere vincolante positivo del Comando Polizia Municipale, dell'Ufficio Urbanistica e dell'Ufficio Patrimonio. Dell'avvenuta domanda di occupazione suolo con dehors, il SUAP deve darne comunicazione al Corpo di Polizia Municipale, all'ufficio Urbanistica e all'Ufficio Patrimonio, entro 10 giorni dalla presentazione della domanda stessa. Tali servizi dovranno comunicare, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, il parere di competenza.

6. La autorizzazione di occupazione di suolo pubblico con dehors stagionale e' rilasciata per un periodo complessivo non superiore a 270 giorni nell'arco dell'anno solare, così come disposto all'articolo 2 ed e' soggetta a proroga e rinnovo con le modalità riportate agli articoli 6 e 7. Sull'atto di autorizzazione e' prescritto l'obbligo di presentare al SUAP, entro 30 giorni dal rilascio, una relazione, a firma di un tecnico abilitato sulla conformità dell'opera realizzata al progetto approvato e la corrispondenza dello stato dei luoghi in cui é inserito il dehors a quello del momento del primo rilascio dell'autorizzazione, con allegata documentazione fotografica; il SUAP provvederà a trasmettere la richiesta al Comando Polizia Municipale, all'Ufficio Urbanistica e all'Ufficio Patrimonio per le dovute verifiche.

7. La autorizzazione di occupazione del suolo pubblico con dehors continuativo si intende rilasciata per un periodo uguale o superiore ad un anno, a far data dal giorno del rilascio della autorizzazione per l'occupazione del suolo, con l'impegno da parte del titolare dell'esercizio a cui è annesso il dehors di comunicare tempestivamente entro 10 giorni, con le modalità di cui ai commi precedenti, qualora vi siano modifiche e/o cambiamenti relativi ai requisiti e alle condizioni che hanno determinato il rilascio del provvedimento.

8. L'emissione del provvedimento autorizzativo, sottoscritto dal Dirigente SUAP, è subordinato alla preventiva esibizione della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento del canone unico patrimoniale, secondo le tariffe vigenti, e di eventuali altri tributi dovuti, che dovrà essere mostrata attraverso l'inoltro, a cura dell'interessato, di copia dell'avvenuto pagamento utilizzando la sezione comunicazioni della piattaforma SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive). All'Ufficio Tributi competerà la quantificazione degli oneri dovuti a titolo di Canone Unico Patrimoniale (C.U.P.) per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ed a titolo di TARIg (Tassa Rifiuti giornaliera), qualora dovuta. Lo stesso ufficio, provvederà all'inoltro di apposita comunicazione attraverso l'utilizzo della piattaforma SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive).

Dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) deve darne comunicazione all'Ufficio Urbanistica, al Corpo di Polizia Municipale, all'Ufficio Patrimonio e all'Ufficio Tributi.

9. Le eventuali modifiche al dehors, che non comportino sostanziali cambiamenti del progetto autorizzato, possono essere consentite dal SUAP, a seguito di semplice domanda da parte del titolare dell'autorizzazione.

10. Nel caso in cui il dehors sia collocato su suolo privato non gravato da servitù di uso pubblico, dovrà prodursi istanza per l'installazione della struttura e documentazione analoga a quella elencata al comma 4 (ad esclusione delle ricevute di canoni e/o tributi relativi all'occupazione di suolo pubblico).

ARTICOLO 6 - PROROGA DEHORS STAGIONALI

1. La autorizzazione di occupazione di suolo pubblico o di suolo privato gravato da servitù di uso

pubblico con dehors stagionale può essere prorogata previa presentazione, prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, di istanza in bollo al SUAP. La durata complessiva del periodo di installazione non potrà superare i 270 giorni nell'arco dell'anno solare.

ARTICOLO 7 - RINNOVO DEHORS STAGIONALI

1. La autorizzazione di occupazione di suolo pubblico con dehors stagionale può essere rinnovata, previa verifica della sussistenza delle condizioni di sicurezza in materia di viabilità, e dovrà essere presentata una nuova domanda, così come definito all'art.5.

2. In occasione di rinnovo della autorizzazione di occupazione suolo pubblico con dehors stagionale, il titolare dell'esercizio dovrà presentare al SUAP formale istanza in bollo, almeno 30 giorni prima della scadenza della autorizzazione, contenente la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato e la corrispondenza dello stato dei luoghi in cui è inserito il dehors a quello del momento del primo rilascio dell'autorizzazione, con allegata documentazione fotografica, allegando la documentazione comprovante i versamenti dei canoni e tributi comunali inerenti il dehors, riferiti all'anno precedente e la dichiarazione che nulla è variato rispetto al nulla osta di cui al punto f) del comma 4 dell'articolo 5. Copia della comunicazione, debitamente timbrata e datata dall'ufficio preposto al rilascio del provvedimento, dovrà essere allegata alla autorizzazione per farne parte integrante. Costituisce comunque causa di diniego per il rilascio della autorizzazione di cui sopra, l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune, per debiti inerenti il pagamento dei canoni e dei tributi dovuti. I termini del procedimento per il rinnovo della autorizzazione sono stabiliti in 30 giorni.

3. Dell'avvenuta domanda di rinnovo della autorizzazione il SUAP deve darne comunicazione al Corpo di Polizia Municipale, all'Ufficio Urbanistica e all'Ufficio Patrimonio, entro 10 giorni dalla presentazione della domanda. Tali servizi dovranno comunicare, entro 10 giorni dal ricevimento della domanda, eventuali variazioni rispetto al parere espresso in occasione del rilascio dell'autorizzazione. Si ritiene acquisito l'assenso del servizio che non comunichi al SUAP il proprio motivato dissenso entro tale termine. Per il rilascio della proroga è prevista la procedura di cui al comma 8 dell'art. 5.

4. Il titolare dell'esercizio che, pur avendo ottenuto la autorizzazione, non abbia potuto installare dehors per motivi di interesse pubblico, potrà presentare per l'anno successivo domanda di rinnovo.

ARTICOLO 8 - ATTIVITA'

1. Il dehors non deve essere adibito ad uso diverso da quello autorizzato, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

ARTICOLO 9 - ORARIO

1. Il dehors osserva l'orario di apertura dell'esercizio a cui è annesso.
2. L'orario di cui al comma 1 può essere modificato con ordinanza del Sindaco.

ARTICOLO 10 - REVOCA E SOSPENSIONE PER MOTIVI DI INTERESSE PUBBLICO, LAVORI NELL'AREA O NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA OCCUPATA DA DEHORS

1. Per motivi di interesse pubblico la autorizzazione di occupazione del suolo pubblico con dehors è revocata con provvedimento motivato del soggetto preposto al rilascio della autorizzazione che provvede alla comunicazione al destinatario con almeno 30 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza la comunicazione alla parte può avvenire con 5 giorni di preavviso.

2. La autorizzazione di occupazione di suolo pubblico e' sospesa con provvedimento del soggetto preposto al rilascio del provvedimento nei seguenti casi:

- a. ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione, non realizzabili con soluzioni alternative, del condominio ove ha sede il pubblico esercizio. In tal caso il responsabile preposto al rilascio del provvedimento autorizzativo provvede a comunicare al titolare dell'autorizzazione la data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti. Tale comunicazione, qualora non comporti revoche della autorizzazione, dovrà avvenire con 15 giorni di preavviso.
- b. per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione alla parte può avvenire in forma urgente. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'esercizio, per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica, l'Ente competente all'attività di pronto intervento e' autorizzato a rimuovere le strutture.

I costi saranno a carico del titolare dell'autorizzazione.

3. Nel caso di revoca o sospensione della autorizzazione di occupazione di suolo pubblico per motivi di interesse pubblico e' previsto il rimborso del canone versato anticipatamente. Tale rimborso potrà essere riconosciuto, su richiesta del titolare dell'autorizzazione, in detrazione al canone degli anni successivi.

4. In caso di revoca, il Responsabile del SUAP deve darne comunicazione al Settore Tributi, al Corpo di Polizia Municipale, all'ufficio Urbanistica e all'Ufficio Patrimonio.

ARTICOLO 11 - DANNI ARRECATI

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehors, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio commerciale.

2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al titolare dell'autorizzazione le spese sostenute, oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 12 - MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI E DELL'AREA OCCUPATA

1. E' fatto obbligo mantenere lo spazio pubblico dato in autorizzazione in perfetto stato igienico-sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni tecnico estetiche con cui e' stato autorizzato.

2. Tutti gli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali, non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione, comunque altri oggetti non autorizzati.

3. La autorizzazione di occupazione di suolo pubblico con dehors non costituisce autorizzazione ad effettuare interventi sull'area verde occupata o potatura delle alberature esistenti.

4. Lo spazio di ristoro all'aperto deve essere opportunamente dotato di cestelli per il contenimento dei rifiuti, da prevedere nel progetto.

5. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove autorizzazioni.

6. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio all'aperto, gli elementi di arredo di cui al punto a) comma 1 articolo 3 dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato, ovvero custoditi, all'interno dell'area occupata, mediante l'utilizzo di strumenti che ne impediscano l'uso, pena l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per la violazione del presente Regolamento, nonché la sospensione e, in caso di recidiva, la revoca della autorizzazione. Nel caso gli elementi componenti il dehors non vengano ritirati allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio all'aperto, dovrà essere assicurata la sorveglianza al fine di garantire la sicurezza e l'igiene ambientale previste dalla normativa vigente.

Ombrelloni e tende avvolgibili a copertura dei dehors dovranno essere chiusi o riavvolti in caso di vento e chiusi o riavvolti, ovvero rimossi, durante la notte.

7. In occasione della chiusura per periodo feriale dell'esercizio gli elementi anzidetti dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno, pena la revoca della autorizzazione.

8. Allo scadere del termine della autorizzazione di occupazione di suolo pubblico ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio e' tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo ogni singolo elemento del dehors.

ARTICOLO 13 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Regolamento di Polizia Urbana e dal Regolamento vigente in materia di tasse e tributi, e' applicata la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 25 Euro ad un massimo di 500 Euro (così come previsto dall'art. 7bis del Dlgs 267/2000); inoltre saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi, con spese a carico del titolare dell'autorizzazione.

2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors, senza la prescritta autorizzazione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale cui il dehors e' funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 5 giorni dalla contestazione.

3. La Polizia Municipale deve intimare sul verbale di contestazione la rimozione delle strutture da effettuarsi entro 5 giorni, e trasmettere la corrispondente segnalazione al SUAP. Nel caso in cui il trasgressore non provveda, il SUAP emette un atto di diffida che intima la rimozione delle strutture abusivamente installate entro cinque giorni. Qualora il gestore dell'esercizio cui il dehors e' annesso non provveda, nei termini fissati, al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse dall'ufficio manutenzione con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura e' annessa. Inoltre, l'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova autorizzazione per l'anno successivo.

4. Il materiale rimosso verrà conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese sostenute per la rimozione e la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo e' dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione redatto da personale del Corpo di Polizia Municipale.

ARTICOLO 14 - SOSPENSIONE E REVOCA DELLA AUTORIZZAZIONE

1. I provvedimenti dei commi successivi sono applicati in osservanza della normativa vigente in materia di disciplina generale del procedimento amministrativo.

2. La autorizzazione è sospesa qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- a. agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato. A tal fine si precisa che la rappresentazione di progetto degli arredi è finalizzata alla verifica degli ingombri. In fase di esercizio gli arredi potranno essere collocati in modo diverso o in numero inferiore purché all'interno dell'area di occupazione di suolo pubblico concessa, rispettando eventuali percorsi o uscite di sicurezza;
- b. gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- c. la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le persone e/o le cose e/o vengano meno le condizioni igienico-sanitarie;
- d. i manufatti non risultino essere nelle medesime condizioni di efficienza tecnico estetica posseduti al momento del rilascio della autorizzazione;
- e. le attività svolte sull'area siano causa di disturbo alla quiete dei residenti, ove tale disturbo venga accertato dalle autorità competenti.

Nel caso della sospensione di cui sopra, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che legittimano l'adozione del provvedimento di sospensione

3. La autorizzazione è revocata qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- a. gli elementi di arredo di cui al punto a) comma 1 dell' articolo 3 non vengano ritirati e custoditi con le modalità previste nell'articolo 12;
- b. in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico e della TARSU;
- c. in caso di mancata apertura dell'esercizio e di conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi, fatto salvo il periodo di godimento delle ferie;
- d. nel caso di reiterazione delle violazioni di cui alle lettere precedenti del comma 2;
- e. nel caso di mancato invio della comunicazione di cui al comma 7 dell'art. 5 per i dehors continuativi.

4. I provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 sono adottati dal Responsabile del SUAP, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa.

5. I presupposti di fatto per l'applicazione dei provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 sono accertati dal Corpo Polizia Municipale, che trasmette le relative segnalazioni al SUAP per l'adozione degli opportuni provvedimenti.

ARTICOLO 15 - PAGAMENTO DEL CANONE

1. Il canone relativo all'occupazione con dehors annesso ad esercizio pubblico e' commisurato alla superficie totale dell'area nella quale il titolare dell'autorizzazione e' autorizzato a collocare gli elementi descritti al comma 1 dell'articolo 3.

2. Le modalita' e i termini del pagamento del canone sono riportati nel vigente Regolamento in materia di tasse e tributi.

3. In caso di mancato o parziale versamento del canone da parte di soggetti autorizzati all'occupazione, il canone non corrisposto viene maggiorato degli interessi legali, nonché della sanzione amministrativa prevista dal vigente Regolamento in materia di tasse e tributi.

ARTICOLO 16 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

1. In fase di prima applicazione del presente regolamento sarà effettuata una ricognizione dei dehors esistenti da parte del Settore Polizia Municipale, delle rispettive autorizzazioni con verbali ispettivi e saranno verificati i requisiti di sicurezza stradale e di assenza di barriere architettoniche. In difetto di autorizzazione regolare, i conduttori dovranno presentare apposite istanza entro 60 giorni e, comunque, adeguarsi nel tempo massimo di 120 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzatorio. In mancanza il manufatto esistente dovrà essere rimosso e dovrà essere intrapreso l'iter autorizzativo per una nuova installazione.
2. Per le occupazione con dehors di suolo pubblico (ovvero privato con servitù di uso pubblico), già in essere, regolarmente autorizzati, l'adeguamento alle disposizioni contenute nel presente regolamento dovrà avvenire entro la data di scadenza dell'autorizzazione concessa, previa presentazione della documentazione tecnica di cui al comma 4 dell'art. 5. Le domande presentate prima dell'entrata in vigore ed ancora pendenti saranno definite sulla base del presente regolamento.
3. Nel caso di mancato adeguamento nei termini previsti, il SUAP procederà ai sensi nell'art. 13.
4. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al Decreto Legislativo 285/1992 e ss.mm.ii., al vigente Regolamento in materia di tasse e tributi per l'occupazione di Suolo Pubblico ed al Regolamento di Polizia Urbana.

ARTICOLO 17 – ENTRATA IN VIGORE E ABROGAZIONI

1. Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione approvativa.
 2. All'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con esso.
 3. L'Amministrazione Comunale si riserva di modificare periodicamente il presente regolamento sulla base delle evoluzioni dei sistemi costruttivi e dei progetti dei dehors recependo proposte migliorative e sulla base di modifiche normative.
-

ALLEGATO TECNICO

TITOLO 1 - DEFINIZIONE

Il presente Allegato Tecnico costituisce parte integrante del Regolamento sull'occupazione del suolo pubblico mediante l'allestimento di dehors stagionali e continuativi, di seguito denominato Regolamento.

TITOLO 2 - CRITERI DI REALIZZAZIONE E MATERIALI

L'articolo 3 comma 1 del Regolamento recita:

“Gli elementi del dehors di cui al primo comma dell'articolo 2 sono classificati come di seguito indicato:

- a. Arredi di base: tavoli, sedie, poltroncine e panche (di lunghezza non superiore a m.2);
- b. Elementi complementari di copertura e riparo;
- c. Elementi accessori: elementi di delimitazione, pedane, stufe di irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti, corpi illuminanti;
- d. Elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria”

TITOLO 3 – ELEMENTI DEL DEHORS

3.a Arredi di base (Art. 3 comma 1.a)

Tavoli, sedie, poltroncine o panche sono gli elementi indispensabili per il funzionamento di ogni dehors che per definizione è un insieme armonico di tali arredi disposti al fine di consentire momenti di relax all'aperto consumando quanto i pubblici esercizi possono offrire.

Occorre, pertanto, che nel progetto vengano puntualmente illustrate le tipologie di arredi che si intendono utilizzare.

In particolare, nel caso di componenti di tipo seriale, l'illustrazione può avvenire attraverso ogni elemento utile alla identificazione delle caratteristiche formali, costruttive e cromatiche dei manufatti quali, ad esempio, riproduzioni fotografiche e copie di estratti di cataloghi. Nel caso di componenti appositamente progettati, la documentazione di progetto deve contenere tutte le indicazioni utili per una loro adeguata valutazione tecnico formale.

I materiali dovranno essere atossici, resistenti agli agenti atmosferici, ignifughi, facilmente lavabili e disinfettabili riportanti il marchio C E e armonizzati al contesto circostante.

3.b Elementi di copertura e riparo (Art. 3 comma 1.b)

Le modalità di copertura e di protezione degli spazi adibiti a dehors costituiscono gli elementi di maggior impatto visivo e pertanto sono oggetto di particolare attenzione dal punto di vista tecnico ambientale.

Dunque, non tutte le tipologie di copertura e di riparo esistenti sul mercato sono ritenute idonee alla collocazione nel territorio cittadino; in particolare sono ammissibili le coperture in:

- Tela antipioggia o in materiale trasparente (tipo vetro o plexiglas);
- lamiera smaltata o verniciata di colore chiaro o decapato, eventualmente rivestita in lamellare leggero;
- acciaio corten.

Sono possibili le seguenti coperture:

- a) una falda piana o inclinata (pendenza massima del 10%);
- b) a falda fissa o riavvolgibile;

ad esclusione delle tende, non sono ammissibili le coperture a falda agganciate alla muratura.

Le coperture in tessuto dovranno essere di tela chiara naturale non lucida, ignifughe, riportanti il marchio C E, resistenti alle intemperie.

3.c. Sistemi di delimitazione (Art. 3 comma 1.c)

3.c.1. Delimitazione perimetrale

L'area di suolo pubblico occupata da un dehors deve generalmente risultare chiaramente delimitata, salvo diverse indicazioni determinate da esigenze di inserimento ambientale nei siti caratterizzati da forte valenza monumentale o ambientale quali vie e piazze pedonali, parchi e giardini.

Nelle aree a forte valenza monumentale e nelle aree pedonali la delimitazione perimetrale non dovrà generalmente essere collocata. Potranno essere accettate soluzioni non invasive di volta in volta valutate a seconda delle caratteristiche dell'ambiente.

La delimitazione, continua o meno, ma comunque tale da indicare i limiti dell'occupazione del suolo pubblico, può essere realizzata con modalità e materiali che sono di volta in volta determinati in funzione del sito, ed è oggetto di specifica progettazione e verifica. In ogni caso gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare, all'interno della quale deve essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni.

Non è ammessa la presenza di una doppia tipologia di delimitazione e deve, comunque, essere garantito un passaggio di mt. 1,5 all'interno dell'area occupata.

Tutti gli elementi di arredo urbano collocati dall'Amministrazione Comunale quali panchine, fioriere, cestini, paracarri, non possono essere compresi nell'area destinata a dehors.

Essendo questi elementi funzionali collocati dal comune servizio della cittadinanza e' necessario lasciare sempre un opportuno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

Il dehors costituisce un momento di gradevole relax. Per garantire che tale obiettivo emerga chiaramente si ricorda la notevole importanza della collocazione e della manutenzione del verde.

Le essenze devono essere attentamente individuate e correttamente accudite al fine di ottenere lo scopo indicato.

3.c.1.1. Delimitazione discontinua:

La delimitazione discontinua e' costituita da vasi, fioriere o contenitori in terracotta o legno, in posizione non accostata ma comunque predefinita a livello progettuale. La funzione degli elementi di delimitazione e' quella di semplice indicazione dei limiti dell'area occupata dal dehors.

La distanza di detti elementi potrà essere organizzata con scansione simmetrica e non, ma tale da garantire la maggior trasparenza possibile. Per ogni tipo di contenitore devono essere precisati la tipologia, le dimensioni, il materiale, il colore. L'altezza massima di vasi o fioriere e delle piante in essi contenute non potrà superare 160 cm.

3.c.1.2. Delimitazione continua:

La delimitazione continua può essere costituita da ringhiere a giorno (h.max.90cm) dal disegno essenziale e filiforme in metallo (ferro o acciaio) o legno naturale in tonalità chiare (RAL 9010, RAL 9001 o RAL 1001), da vasi, fioriere o cordoni soprattutto nelle situazioni che presentano una minima disponibilità di spazio.

Nel progetto devono essere indicati la tipologia, le dimensioni, il materiale ed il colore.

E' auspicabile la presenza di verde, anche se ridotta, nel progetto presentato. Nel caso in cui il dehors sia appoggiato su di una pedana rialzata la delimitazione deve essere prevista in modo tale da nascondere la vista laterale eliminando vuoti o discontinuità. Nel caso in cui il dehors sia in prossimità di incrocio o passo carraio la delimitazione deve essere prevista di altezza tale da non creare ostacolo alla visibilità

3.c.1.3. Delimitazione continua per la protezione dalle intemperie:

L'elemento di arredo "dehors", deve essere caratterizzato da "precarietà e facile rimovibilità" è costituito da elementi di sezioni ridotte e copertura con tendaggi o vetro, il tutto con soluzioni cromatiche adeguate al contesto, Sul perimetro del manufatto possono essere installati elementi delimitazione in vetro infrangibile (o pannelli trasparenti riavvolgibili nella struttura o pannelli trasparenti a scomparsa con

binari removibili) con altezza max di 2,70 metri da terra, di cui la eventuale parte opaca non dovrà superare l'altezza di 80 centimetri. L'altezza massima interna dei "dehors", potrà essere di 3 metri al colmo se la copertura è inclinata, e non potrà essere superiore a metri 2,70 se la copertura è piana. Gli elementi dei "dehors" dovranno essere realizzati con materiali che garantiscano le necessarie condizioni di sicurezza antincendio, di questo ne dovrà dare specific atto il tecnico progettista.

3.c.2. Delimitazione orizzontale

La superficie di calpestio dell'area dehors costituisce la delimitazione orizzontale di base della struttura di ristoro che necessita di un'opportuna attenzione.

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili.

Ogni soluzione, che sarà sempre semplicemente appoggiata in modo da non danneggiare la superficie del suolo, deve risultare coerente con quanto segue:

- nelle vie e nei marciapiedi con pavimentazioni lapidee, il suolo deve essere lasciato in vista. Si ammette la collocazione di pedane semplicemente su pavimentazioni lapidee esclusivamente al di fuori del centro storico e solo in presenza di protezioni laterali antivento, al fine di evitare perforazioni del materiale lapideo. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni elementi di arredo.

In particolare, possono essere previste specifiche protezioni coordinate con la pavimentazione lapidea per evitare il danneggiamento degli arredi di base causati dalle discontinuità della pavimentazione stessa, con esclusione di moquettes, stuoie e protezioni in gomma o linoleum;

- nei giardini ed in qualunque situazione con presenza di alberi il suolo deve essere generalmente lasciato in vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni elementi di arredo;

- in presenza di sensibili discontinuità o dislivelli può essere ammessa la realizzazione di una pedana le cui caratteristiche devono risultare descritte nel progetto per verificarne la coerenza con il sito.

In particolare negli ambiti storici risultano poco coerenti le pedane a superficie metallica. Per le pedane rialzate devono essere studiati accorgimenti atti ad occultare la vista laterale delle pedane mediante un uso opportuno delle delimitazioni o dovranno essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali causati dal dislivello tra il piano della pedana e il sedime stradale. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata. E' comunque vietata la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione. Per le pedane rialzate oltre i 20 cm dovranno essere usate delimitazioni perimetrali.

3.d. Elementi ed attrezzature (Art. 3 comma 1.d)

Eventuali elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, installati nel rispetto e nei limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria, devono essere descritti nella relazione tecnica e chiaramente indicati nella planimetria di progetto.

ESEMPI DI TIPOLOGIE





MODELLO DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Al SUAP

Comune di Corigliano-Rossano

Il Sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di titolare dell'attività _____ con sede in _____ P.I. _____

CHIEDE

l'autorizzazione ad installare un

- dehors stagionale per _____ giorni
- dehors continuativo

che occupa mq _____ nei pressi della propria attività, per come meglio definito negli elaborati grafici allegati.

A tal proposito, consapevole delle sanzioni penali nel caso di false attestazioni, dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.:

1. di essere iscritto alla Camera di Commercio di _____ al n° _____;
2. di essere autorizzato a somministrare al pubblico elementi o bevande con _____;
3. di essere in possesso dell'autorizzazione sanitaria per l'esercizio di attività di laboratorio artigianale di produzione alimenti _____;
4. di essere in regola con i tributi comunali;
5. che la superficie commerciale aperta al pubblico della propria attività è pari a mq _____;
6. che gli impianti elettrici e/o gas da instare nel dehors saranno realizzati ai sensi delle normative vigenti (se ricorre);
7. che gli elementi ed attrezzature per la somministrazione di alimenti e bevande che saranno installati nel dehors saranno realizzate nel rispetto delle normative vigenti e che sarà acquisito il previsto nulla-osta igienico sanitario; (se ricorre)
8. di avere a disposizione adeguata area nella quale ricoverare gli arredi mobili, così come previsto all'articolo 12, comma 6 del Regolamento sui Dehors;
9. di avere la disponibilità di servizi igienici adeguati;
10. che saranno usati, per gli arredi di base e per gli elementi di copertura, solo materiali ignifughi, atossici, riportanti il marchio C E, resistenti alle intemperie;
11. che saranno usati vetri antinfortunistici (se ricorre)

Allega alla presente richiesta:

- a. planimetrie in scala 1:200 e in scala 1:50;
- b. relazione tecnica;
- c. specificazioni relative a tutti gli elementi significativi di arredo;
- d. fotografie a colori del luogo dove il dehors dovrà essere inserito;
- e. nulla osta della proprietà dell'edificio (condominio) e del proprietario dell'unità immobiliare qualora la struttura venga posta a contatto di un edificio o su area privata;
- f. fotomontaggio, ovvero schizzi prospettici, che dimostrino l'inserimento del dehors nel contesto ambientale circostante;
- g. versamenti dei canoni e dei tributi comunali inerenti il dehors, relativi all'anno precedente (nel caso di rinnovo dell'autorizzazione);
- h. atti o documenti che dimostrino se la proprietà sia gravata o meno da uso pubblico, nel caso il dehors sia installato su suolo privato;
- i. dichiarazione sostitutiva in merito all'impatto acustico.